

Itinerari Itineraries

Ciclopedonale dei Tigli

Realizzata nel 2021, la Ciclopedonale dei Tigli rappresenta una piacevole opportunità per esplorare il territorio pianeggiante che circonda Castel Guelfo senza rinunciare alla comodità di una pista ciclabile dotata di illuminazione notturna, percorribile sia a piedi che in bicicletta. Percorre Via Stradone collegandosi con Via Larga e con la pedonale di Via Canale. Anticamente su Via Stradone, le cui origini risalgono al 1701, si disputava il Palio dei cavalli, oggi è diventata anche parte del percorso di una gara podistica denominata il "Il miglio del tiglio".

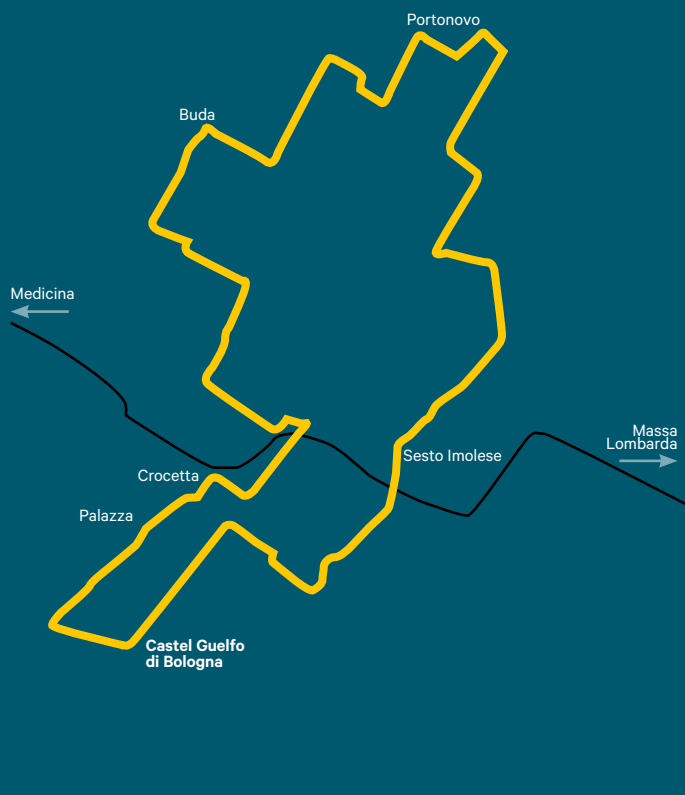
Completed in 2021, the Ciclopedonale dei Tigli is a pleasant way to explore the flatlands surrounding Castel Guelfo. It offers all the convenience of a proper cycle path, is equipped with lighting and can be walked or biked. It runs along Via Stradone, linking up with Via Larga and the Via Canale pedestrian path. In olden days the Via Stradone, which dates back to 1701, was the site of the Palio dei cavalli horse-ship event. Today, it is the venue for the Miglio del Tiglio (Tilia Mile) foot race.



Dal Sillaro al Sillaretto

Percorso ciclabile realizzato in occasione dell'evento "Outdoor Tours" che coinvolge i Comuni del Circondario imolese. Parte dal Centro storico in Piazza XX Settembre e si sviluppa per circa 40 km di strade bianche e vicinali passando attraverso l'argine del fiume Sillaro in località di Sesto Imolese, i latifondi agrari di Portonovo e nell'Oasi del Quadrone di Buda, per ritornare al punto di partenza percorrendo un tratto del Canale Allacciante di Fantuzza denominato "Sillaretto" dalle memorie degli anziani residenti del luogo.

A cycle path created for the Outdoor Tours event, involving municipalities within the Imola district. Starting out from Piazza XX Settembre in the historic town centre, it takes in some 40 km of countryside lanes, some of which are traditional dirt roads. It passes along the Sillaro river embankment in Sesto Imolese, through the agricultural estates of Portonovo and the Quadrone nature reserve in Buda before returning to the piazza along a stretch of the Allacciante di Fantuzza canal that local elders call the Sillaretto.



Scopri di più Learn more

Ciambella o Brazadela

La ciambella tradizionale di Castel Guelfo di Bologna è conosciuta da oltre 700 anni in questa zona anche come "Brazadela". Generalmente di forma ovale, la ciambella è dorata e croccante all'esterno, morbida e asciutta all'interno. È un dolce antico, semplice e dal sapore un po' rustico, capace di riportare alla memoria i ricordi dell'infanzia. Così buona e genuina, da gustare da sola o "tociata" (imbevuta) nel vino, un gesto tradizionale che la rende irresistibile. Qual è il suo segreto? L'impasto fatto a mano come facevano le nonne, con i prodotti semplici che si trovano in ogni cucina di una vera "arzdora": farina, uova, zucchero, latte, burro, un tocco di limone e vaniglia, lievito per dolci e granella di zucchero per fare felici tutti i bambini.

For over 700 years, the traditional ciambella of Castel Guelfo di Bologna (a local version of a bundt cake) has also been known as the Brazadela. Usually oval in shape, ciambella has a golden, crunchy outer crust and a fluffy, dry body. Simple, with a slightly rustic flavour, it's one of those ageless recipes that evokes childhood memories. So good, so genuine: best enjoyed on its own or, as the locals like it, deliciously tociata (dunked) in wine. Its secret? Handmade dough just as grandma used to make it, using basic ingredients found in the kitchen of any self-respecting arzdora (female head of the household): flour, eggs, sugar, milk, butter, a touch of lemon and vanilla, baking powder and crunchy sugar grains... enough to put a smile on any child's face.

La ricetta

INGREDIENTI
Zucchero 125 g
Farina 00 300 g
Uova 2
Fecola di patate 200 g
Burro 125 g
Lievito in polvere per dolci
Latte qb

PER GUARNIRE

Latte intero q.b.
Zucchero 1 cucchiaino
Granella di zucchero 1 cucchiaino

Per prima cosa sciogliere il burro a bagnomaria e lasciare raffreddare. In una ciotola versare la farina setacciata, lo zucchero e il lievito setacciato. In un altro contenitore, unire il burro raffreddato alle uova e sbattere leggermente con la frusta per amalgamare. A questo punto versare la miscela di uova e burro fuso nella ciotola con le polveri e mescolare con una spatola. Trasferire il composto sul piano da lavoro e impastare a mano. Una volta ottenuto un panetto omogeneo e compatto, dare forma di un filoncino, adagiare su una leccarda da forno, unta e leggermente infarinata, e schiacciare leggermente con i palmi per appiattirlo, quindi spennellare la superficie con il latte. Guarnire con la granella di zucchero e lo zucchero semolato. Preriscaldare il forno a 160° e cuocere la brazadela per circa 30 minuti.

INGREDIENTS

Sugar 125 g
00 flour 300 g
2 eggs
Potato starch 200 g
Butter 125 g
Baking powder
Milk (as required)
TO GARNISH
Whole milk (as required)
1 spoonful of caster sugar
1 spoonful of granulated sugar

First melt the butter in a bain-marie and let it cool. Pour the sifted flour, sugar and sifted baking powder into a bowl. In a separate container, add the cooled butter to the eggs and whisk gently to mix. Now pour the egg-melted butter mix into the bowl with the flour, sugar and baking powder and mix with a spatula. Transfer the resulting dough to a worktop and knead by hand. Once you've obtained a uniform, compact dough, shape it into a loaf, lay it out on a greased baking tray sprinkled with flour and press lightly with your palms to flatten it; then brush milk onto the surface. Garnish with the granulated sugar and caster sugar. Preheat the oven to 160 °C and bake your brazadela for about 30 minutes.



Sagra del vino e della ciambella

Si svolge tutti gli anni nell'ultimo week-end del mese di giugno. Viene offerta la ciambella tipica di Castel Guelfo di Bologna che vanta una ricetta che risale al cinquecento, assieme al vino delle cantine agricole della zona. Durante la sagra si possono trovare espositori che riempiono il centro storico. Spettacoli intrattengono visitatori che da oltre quarant'anni accorrono per ascoltare buona musica e degustare i piatti tradizionali degli stand gastronomici organizzati dalle associazioni locali.

Held every year on the last weekend of June. Visitors can enjoy a slice of traditional Castel Guelfo di Bologna ciambella, which boasts a recipe dating back to the 16th century, together with a glass of wine from the local vineyards. During the festival stands exhibiting a variety of wares fill the old town centre, entertainment for the visitors; for over 40 years people have flocked here to listen to good music and enjoy a traditional tasty bite at the food stands set up by local associations.

Antonio Basoli

Antonio Basoli, nato il 30 giugno 1774 a Castel Guelfo di Bologna, fu ornataista, scenografo, pittore, progettista di giardini e disegnatore. A soli 12 anni si iscrive ai corsi di Architettura all'accademia Clementina di Bologna. Conclusi gli studi nel 1794, intraprende autonomamente la fortunata attività di decoratore di interni e prosegue quella di ornataista e scenografo operando con successo nei più importanti teatri di Bologna e all'estero. Alla professione affianca quella di docente all'Accademia, divenuta di "Belle Arti", come titolare della cattedra di elementi di ornato. Nel 1822 all'apice della carriera, chiude la professione di scenografo e quella di pittore d'interni (1928), per dedicarsi al disegno e alla pittura da cavalletto contrassegnate come sempre da una visione scenografica implicata direttamente nelle tecniche del Pre-Cinema (Panorama, Diorama, Neorama). Crea opere di straordinaria intensità visionaria come, *Le quattro parti del Mondo* e *l'Alfabeto pittorico*. Antonio Basoli, muore a Bologna il 30 maggio 1848. L'accademia di Belle Arti di Bologna ha acquisito tutti i suoi manoscritti, le incisioni e oltre 10.000 disegni.

Born on 30 June 1774 in Castel Guelfo di Bologna, Antonio Basoli was a decorative artist, set designer, painter, garden designer and illustrator. At just 12 years old he enrolled in Architecture at the Clementina Academy in Bologna. After completing his studies in 1794, he became a successful independent interior designer. He later went into decorative artistry and set design, working in Bologna's main theatres and abroad. In parallel, he taught at the Academy, later renamed the Accademia delle Belle Arti, holding the chair of ornate artistry. In 1822, at the height of his career, he retired from set design and interior decoration to devote himself to drawing and easel painting, his work again characterised by a vision that drew on pre-cinema techniques (Panorama, Diorama, Neorama). He created works of extraordinary vision such as *Le quattro parti del Mondo* and the *Alfabeto pittorico*. Antonio Basoli passed away in Bologna on 30th May 1848. The Accademia di Belle Arti di Bologna acquired all his manuscripts, engravings and over 10,000 drawings.



Le solenni Quarantore

Festa religiosa si svolge ogni anno nei tre giorni a partire dalla domenica delle Palme fino al martedì successivo, ed ha origini antiche. La sua prima celebrazione risale al 1739, quando il parroco di quel tempo, Don Giuseppe Zanini, tentò di coinvolgere maggiormente la cittadina (guelfa sì, ma religiosa solo superficialmente) durante l'esposizione del Santissimo Sacramento che precede il periodo pasquale: una volta suddivisa la popolazione in dieci quartieri, assegnò ad ognuno un turno di adorazione, facendo sì che ad ogni ora del giorno fosse prevista una piccola processione di fedeli all'interno del castello. Questa tradizione esiste tutt'oggi e si avvale dello stesso percorso, che i fedeli compiono cantando lodi che risalgono al Settecento. L'altare maggiore della chiesa viene addobbato come si faceva sin dalle origini. Le quarant'ore, sempre molto partecipate, hanno da sempre rappresentato un'occasione per ritrovarsi.

This three-day religious festival, which takes place every year from Palm Sunday until the following Tuesday, has deep historical roots. It was conceived in 1739, when the parish priest of the day, Don Giuseppe Zanini, sought to get the township more involved during the display of the Santissimo Sacramento (Blessed Sacrament) that precedes Easter (the people belonged to the guelfo faction but were only superficially religious). After dividing the population into ten districts, he assigned each a turn of adoration, ensuring there would be a small procession of the faithful inside the castle at every hour of the day. The tradition continues to this day and the faithful still proceed along the same route, singing praises that date back to the 18th century. The main church altar is decorated just as it was back then. Always well attended, the '40 hours' is also a welcome opportunity for people to get together.

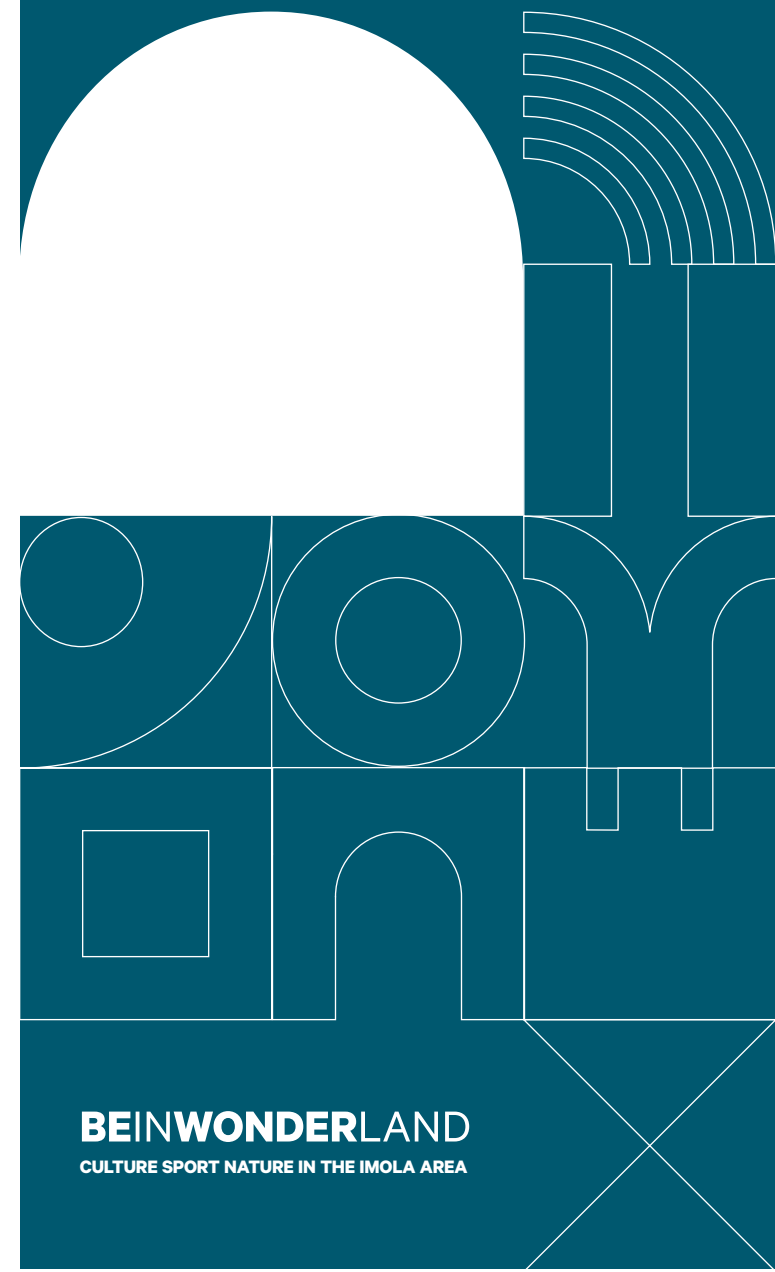
Sere d'estate

Nelle serate d'estate, durante i mesi di luglio ed agosto, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco, organizza un calendario di eventi di spettacoli all'aperto. In diversi punti del centro storico si svolgono proiezioni di film, spettacoli di teatro per bambini e famiglie, rappresentazioni teatrali e concerti di musica live. Il suggestivo chiostro del Palazzo Malvezzi Hercolani, nei mesi di agosto e settembre, ospita concerti di musica classica tenuti da giovani talenti.

On the warm July and August evenings, the town council, in collaboration with the Pro Loco association, organises a full calendar of outdoor entertainment. Film screenings, special shows for children and families, theatrical performances and live music events are held at various points in the old town centre. In August and September, the suggestive cloisters of Palazzo Malvezzi Hercolani host concerts by emerging musicians.



Castel Guelfo di Bologna



Area del Comune di Castel Guelfo di Bologna
Area del Nuovo Circondario Imolese
Regione Emilia-Romagna



Informazioni | Information

Comune di Castel Guelfo di Bologna
Via A. Gramsci 10
Tel. 0542 639211
Associazione Turistica Pro Loco Castel Guelfo di Bologna
Via A. Gramsci, 2
email: proloco.castelguelfo@gmail.com
Tel. 0542 1956219

Approfondimenti | To learn more

Comune di Castel Guelfo di Bologna: www.comune.castelguelfo.bo.it
Pro Loco: www.plcgo.it
Imola Faenza Tourism Company: www.imolafaenza.it

Crediti immagini | Image credits

Archivio Comune di Castel Guelfo di Bologna
Archivio Pro Loco di Castel Guelfo di Bologna
© OpenStreetMap contributors



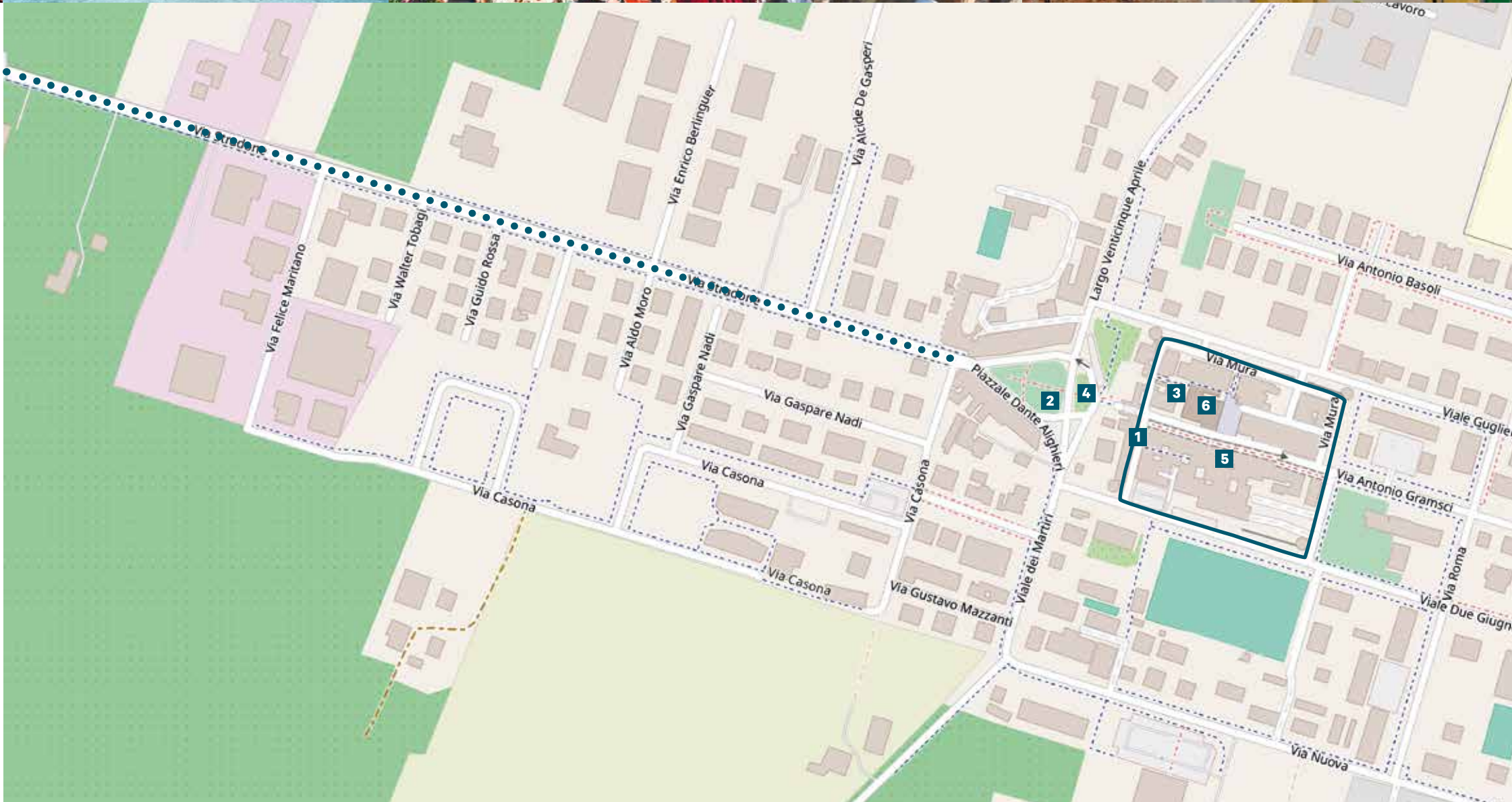
Castel Guelfo di Bologna



Il territorio di Castel Guelfo è compreso tra i comuni di Imola, Dozza, Castel San Pietro e Medicina. Le contese tra Bologna (guelfa) e Imola (ghibellina) per il possesso di questo territorio di confine videro, agli inizi del XIII secolo, la supremazia del governo bolognese. La progressiva messa a terra delle colture da parte del ceto borghese della città, nel corso dei secoli XIII e XIV, culminò con la costruzione da parte della città di Bologna di un castello "Castrum Guelfum" agli inizi del Trecento e l'invio di una guarnigione per la difesa dei coloni. L'insediamento della famiglia Malvezzi, nominati conti nel 1458, e la forma di governo "feudale", pose fine alle ingerenze di Imola conferendo una certa stabilità durata fino all'arrivo di Napoleone nel 1796. Dal '400 al '700 si definì lo sviluppo e l'assetto della forma urbana, caratterizzata dalla struttura fortificata e dalla scenografia architettonica triangolare del Borgo. Durante l'800 Castel Guelfo affrontò problemi del periodo compreso tra l'occupazione francese e lo stato unitario. Alla morte di Piriteo IV Malvezzi (1806), le proprietà passarono alla figlia Maria Laura, sposata col principe Astorre Hercolani. I diversi assetti politico-amministrativi causati dall'unificazione del Paese e dal ventennio fascista, non mutarono l'identità urbanistica di Castel Guelfo.

The territory of Castel Guelfo spans the municipalities of Imola, Dozza, Castel San Pietro and Medicina. In the early 13th century, the disputes between Bologna (Guelph) and Imola (Ghibelline) for possession of this borderland saw the Bolognese government achieve supremacy. The progressive planting of crops by the city's bourgeois class over the 13th and 14th centuries culminated, in the early 1300s, in Bologna constructing a Castrum Guelfum, or castle, and sending a garrison to protect the settlers. The rise of the Malvezzi family, appointed counts in 1458, and a feudal form of government put an end to Imola's interference, resulting in a certain stability that lasted until Napoleon's arrival in 1796.

Over a period that stretched from the 1400s to the 1700s, the urban landscape gradually took shape, characterized by solid fortifications and the triangular design of the Borgo. The 19th century saw Castel Guelfo face several problems during the transition from French occupation to the unification of Italy. When Piriteo IV Malvezzi died, (1806), land ownership passed to his daughter Maria Laura, who was married to Prince Astorre Hercolani. Despite the political and administrative changes brought about by the country's unification and twenty years of fascism, Castel Guelfo retained its unique urban identity.



Legenda
Key

- Punti di interesse
Places of interest
- Ciclopedonale dei Tigli

1 2 Il Centro storico e il Borgo

Il centro storico di Castel Guelfo conserva ben definita la sua fisionomia tardo-medievale e l'antico impianto rettangolare, di notevole interesse storico-artistico. Attraverso la settecentesca piazza triangolare, denominata "il Borgo", si accede al centro storico racchiuso dentro mura e torrioni. Oggi chiamato Piazzale Dante Alighieri, questo caratteristico spazio esterno alla cinta muraria fu realizzato da Luigi Casoli, architetto bolognese: la pianta è triangolare, con base rivolta verso il castello ed i due lati coronati da lunghi portici in parte offuscati dalle imponenti alberature decorano l'aiuola centrale.

Castel Guelfo's old centre retains its late medieval appearance and original rectangular layout, of considerable historical and artistic interest. The triangular 18th century piazza, known as the Borgo, acts as the gateway to the historic town centre, which is enclosed by walls and towers. Now known as Piazzale Dante Alighieri, the uniquely designed Borgo, which lies just outside the main perimeter, was the work of Bolognese architect Luigi Casoli: the base of the triangle faces the castle and the two sides are lined by long porticoes, partially obscured by the trees planted in the middle of the piazzale.



3 Palazzo del Podestà

Via Antonio Gramsci, 1

Edificato con ogni probabilità intorno alla metà del secolo XV, era la seconda residenza delle rappresentanze e del governo locale. Più elevato rispetto alle costruzioni civili circostanti, sulla facciata è presente una porta ad arco ogivale incorniciata da un fregio in cotto di tipo bolognese. Nonostante i numerosi interventi si presenta ancora ben conservato nei suoi tratti originali, soprattutto nella parte interna dove si può ammirare una torre ed una corte che vedono la convivenza di residui linguaggi medievali e di motivi rinascimentali. Oggi è sede di abitazioni private ed attività commerciali.

Probably built in the mid-15th century, this was a secondary residence for emissaries and local government officials. Higher than the surrounding civil buildings, its façade features a pointed arched door framed by a Bolognese-style terracotta frieze. Despite numerous works over the years, its original features are still well preserved, especially in the interior where visitors can admire a tower and courtyard that merge residual medieval languages with Renaissance motifs. Today, it houses both apartments and businesses.

4 Evoluzione della Rocca

Piazza Dante Alighieri

La rocca, unica porta di accesso e rivolta verso Bologna, subì nel tempo numerose modifiche. Nel 1300 appariva come una solida e squadrata struttura di carattere militare. Nel 1500 venne modificata sostanzialmente con l'introduzione delle armi da fuoco a lunga gittata: due secoli dopo, il cassero era ancora una robusta macchina da difesa. Gli interventi della seconda metà del settecento e dell'ottocento trasformarono l'edificio in un'elegante porta cittadina senza più ingresso laterale e ponte levatoio. Di notevole interesse storico sono le quattro torri angolari a base circolare denominate "Torrioni" e le mura di collegamento in larga parte ancora visibili, che circondavano l'antico castello. Le mura, alte circa 5 metri e con uno spessore fino a 2,5 metri, costituivano assieme al fosso esterno, il perimetro difensivo di Castel Guelfo. Nei primi anni del 1900 nella rocca venne incastonato l'orologio. Di proprietà pubblica oggi è chiamata "Campanazzo".

The rocca, or fortress, was the town's only gateway and faced Bologna. Over time, it has undergone numerous changes. In 1300 it was a solid, squared-off structure of decidedly military character. In 1500, with the advent of long-range firearms, it underwent substantial modifications: two centuries later, the castle keep was still a formidable bastion. Works in the late 18th century and the and 19th century transformed the building into an elegant city gate with no side door or drawbridge. Of considerable historical interest are the four round-based corner towers known as the Torrioni and the largely intact connecting walls that surrounded the old castle. Some five metres high and up to 2.5 metres thick, the walls and the outer moat formed Castel Guelfo's main defensive perimeter. In the early 1900s the clock was embedded in the rocca. Today the rocca is publicly owned and called the Campanazzo.

Curiosità Fun fact

Nel 1883 in corrispondenza della strada principale, nel lato di levante, venne demolito un tratto di mura per aprire "Porta Agnese" in onore di Agnese T'Serclaes-Hallberg moglie del principe Cesare Hercolani. La giovane si adoperò per migliorare le condizioni di vita di molte paesane del tempo. Nella ricorrenza del suo onomastico, il 21 gennaio, il borgo bandiva una grande festa con tanto di cena di gala e ballo nel salone maggiore del palazzo. A partire dalla seconda metà del Novecento la Patrona di Castel Guelfo divenne Sant'Agnese.

In 1883 a section of wall was demolished along the eastern main road to open up the Porta Agnese, built in honour of Agnese T'Serclaes-Hallberg, wife of Prince Cesare Hercolani. As a young woman, she did much to improve the living standards of many villagers of the time. On her Saint's day, 21st January, the borgo used to organise a festival with a gala dinner and dancing in the main hall of the palazzo. In the second half of the 20th century, Sant'Agnese became the patron saint of Castel Guelfo.

5 Palazzo Malvezzi-Hercolani

Via Antonio Gramsci, 10

Fatto costruire da Virgilio Malvezzi, nel 1448, quando ottenne la signoria di questa terra, si estende lungo il centro del castello inserendosi in maniera armonica con il contesto. Il rango della dimora è sottolineato dalla mancanza del portico, dal suo arretramento sulla strada che attraversa l'abitato e dalla compattezza del fronte lineare qualificato soltanto dall'ampio portale ogivale e dal balconcino. La piazza antistante accentua la centralità e l'importanza della sede. Il lato sud del palazzo, privato, mostra la propria rilevanza signorile sia per la serie di ampie finestre a sesto acuto, di cui si vedono chiaramente le tracce, sia per la torre affiancata a cui si richiama quella del palazzo del Podestà. Attraversato il portone principale, ad arco acuto, si apre la suggestiva corte: il loggiato inferiore copre tre lati, due maggiori con tre archi a tutto sesto e uno minore con due. Ad ogni arco del loggiato inferiore corrispondono due archi della loggia superiore. Al piano terra, nella corte centrale scoperta, è contenuta una cisterna che anticamente tratteneva le acque piovane. Dei locali originari non resta molto a causa dei continui interventi: nella seconda metà del settecento furono apportate modifiche sostanziali, delle quali rimane l'ampia scala di accesso al piano superiore. Nel 1806, alla morte di Piriteo IV Malvezzi, le proprietà di Castel Guelfo, con le nozze di Maria Laura erede Malvezzi e il principe Cesare Hercolani passarono alla famiglia Hercolani. Nel 1829 venne aperto, al piano terra, un piccolo teatro affrescato da Antonio Basoli, complesso del quale non rimane traccia. Oggi il palazzo è sede del Municipio.

Built by Virgilio Malvezzi in 1448, when he became lord of these lands, the palazzo flanks the centre of the castle and seamlessly blends into the setting. This is, indeed, a building fit for a lord: note the absence of a portico and its position, set back a little from the road that crosses the town, and the extremely compact linear facade, broken only by the large ogival door and balcony. The piazza across the street accentuates the building's prominence. The privately owned southern side of the building retains its stately appearance thanks to still-visible traces of a series of large pointed windows; moreover, the adjacent tower evokes the one in Palazzo del Podestà. The main pointed-arch door leads into a suggestive courtyard: the lower loggia has three sides, two longer ones with three round arches and a shorter one with just two. Each of the lower loggia arches corresponds to two arches in the upper loggia. On the ground floor, the central courtyard contains a cistern, once used to collect rainwater. Due to numerous renovations, little remains of the original premises: substantial modifications were made in the late 18th century; these include a large staircase leading to the upper floor which is still there today. In 1806, Piriteo IV Malvezzi died. With the marriage between Maria Laura, the Malvezzi heir, and Prince Cesare Hercolani, ownership passed to the Hercolani family. In 1829 a small theatre, frescoed by Antonio Basoli, opened on the ground floor, a complex of which there is now no trace. Today, the building acts as the Town Hall.



6 Chiesa di San Giovanni Battista decollato e Sacro Cuore

Via Antonio Gramsci

Eretta tra il 1799 e il 1802, per volere del senatore Piriteo IV Malvezzi e di Andrea Michelini, ex Gesuita, fu progettata da Angelo Venturoli, il più affermato architetto bolognese del momento, originario del vicino comune di Medicina. L'interno, elegantemente classico, venne improntato all'ampiezza ed alla luminosità, con una attenta cura alle parti architettonico-decorative: i rilievi delle ancone, le cornici di porte e finestre, i delicati bassorilievi delle metope e i volumi delle quattro statue degli evangelisti conferiscono al complesso un carattere omogeneo e solenne. L'iconografia della pala del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù venne commissionata a Gaetano Gandolfi ed ultimata dal figlio Mauro.

Built between 1799 and 1802, at the behest of senator Piriteo IV Malvezzi and Andrea Michelini, a former Jesuit, this church was designed by Angelo Venturoli, the most successful Bolognese architect of his day and a native of the nearby municipality of Medicina. The elegantly classic interior is characterised by breadth and brightness. Meticulously executed architectural-decorative elements include the reliefs of the altarpieces, the door and window frames, the delicate bas-reliefs of the metopes and the volumes of the four statues of the evangelists, all of which give the complex a uniform, solemn character. The iconography of the altarpiece of the Sacred Eucharistic Heart of Jesus was the work of Gaetano Gandolfi; it was completed by his son Mauro.

